

il suo palazzo, che però venne respinto.<sup>1</sup> Nè meglio andò a quella brutale plebaglia quando alla notizia dell'esaltamento del Barbo assediò l'abitazione di lui ricca di tesori di arte e di altre cose preziose: solo un mucchio di fieno capitò fra le mani dei sacchegatori. Una parte della plebaglia si diresse allora in tutta fretta al convento di S. Maria Nuova, perchè là credevasi — certo erroneamente — che fossero nascosti gli averi dell'eletto. Però ivi pure erano stati presi dei provvedimenti contro un eventuale attacco. Quando la folla tornò di bel nuovo alla casa cardinalizia di Paolo II facendo mostra di volerla assalire, il papa la contentò col pagamento di 1300 ducati.<sup>2</sup>

Per l'incoronazione del papa vennero fatti grandi preparativi da tre cardinali scelti a tale scopo.<sup>3</sup> Prima ancora di questa solennità Paolo II si trovò liberato dalla preoccupazione in cui l'aveva tenuto nei primi giorni del suo governo il duca di Amalfi. Anche dopo l'elezione del papa, cioè, dei Senesi ritenevano in nome del suddetto duca Castel S. Angelo e i castelli di Tivoli, Spoleto e Ostia, dichiarando di non voler restituire queste fortezze se prima non si pagassero al duca 30000 ducati, i quali egli diceva aver somministrato alla Chiesa romana.<sup>4</sup> Onde evitare che si ripettesse un tal pericolo, il papa affidò la fortezza di Castel S. Angelo, che finalmente gli fu consegnata il 14 settembre, al dotto spagnolo Roderico Sancio de Arevalo. Conformemente alla disposizione della capitolazione elettorale il papa ordinò, che anche tutte le altre fortezze dello Stato ecclesiastico dovessero in avvenire sottostare unicamente a prelati.<sup>5</sup>

L'incoronazione<sup>6</sup> seguì il 16 settembre, ma non per le mani del Borgia al quale come il più anziano tra i cardinali diaconi spet-

\* \* Giacomo de Aretio alla marchesa Barbara da Roma 1 settembre 1464. Archivio Gonzaga.

\* Cfr. la \* lettera citata nella nota precedente. Invece Paolo II non poté impedire il saccheggio della sua camera nel conclave; v. \* lettera di Arrivabenus del 1° settembre 1464. Archivio Gonzaga.

\* Cfr. le due \* lettere già citate di Giacomo de Aretio del 1 settembre 1464 e un \* dispaccio del medesimo inviato in data di Roma, 14 settembre 1464.

\* \* Dispaccio di W. Molitoris del 9 settembre 1464. Archivio Gonzaga.

\* \* Relazione di I. P. Arrivabenus del 16 settembre 1464. Archivio Gonzaga. Secondo il *Diario Nepesino* 142 la consegna del castello non sarebbe seguita che il 16 settembre. L'Archivio Boncompagni conserva nel *Cod. K. 25 un \* Tractatus de officio et onere Castellani et de necessitate castrorum et Fortalicionum* di RODERICO SANCHEZ DE AREVALO dedicato all'Estouteville.

\* Dell'incoronazione e del possesso di Paolo II fin qui non si conosceva che la data; vedi CANCELLIERI, *Possessi* 44-45. Cfr. GARAMPI, App. 118. La nostra narrazione si basa sulla \* relazione di Arrivabenus citata nella nota precedente, alla quale si aggiungono i \* dispacci di Giacomo de Aretio del 17 settembre e di W. Molitoris del 21 settembre 1464, tutti nell'Archivio Gonzaga in Mantova. Cfr. anche \* *Acta consist.* f. 330. Archivio segreto Pontificio.